

Proposta di assegnazione del diploma di *Laurea Honoris Causa* in scienze dell'educazione al maestro Albino Bernardini

per i particolari meriti acquisiti nel campo dell'educazione giovanile attraverso la sua azione di insegnante e di scrittore.

Il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) della Sardegna ritiene importante e quanto mai attuale il percorso culturale e la militanza pedagogica di Albino Bernardini.

Il maestro inizia il suo lavoro negli anni del dopoguerra nei paesi della Baronia nella provincia di Nuoro; trasferitosi nel Continente, prosegue la sua attività a Pietralata, nella degradata periferia della Capitale. Affiancando al mestiere di maestro l'attività di scrittore, Albino Bernardini non ha mai interrotto la sua lunga corrispondenza pedagogica e culturale con l'infanzia, coltivata creativamente anche dalle pagine dei quotidiani sardi. Ancor oggi, all'età di 87 anni, è attivo e partecipa animatore del Premio Nazionale "Sardegna" di Letteratura per i giovani, giunto ormai alla sua quinta edizione biennale.

L'esperienza pedagogica e culturale del maestro sardo, si inserisce nel quadro innovativo della "pedagogia popolare" di Célestin Freinet, che con Giuseppe Tamagnini, Mario Lodi, Gianni Rodari, Bruno Ciari costituisce una proposta scolastica alternativa alla scuola trasmissiva dimostratasi incapace di coinvolgere i bambini e i ragazzi appartenenti ai ceti sociali più disagiati.

Dalla parte dei più deboli, come il prete di Barbiana, il maestro Bernardini inizia la sua azione didattica nei paesi del Nuorese, non rinunciando fin dall'inizio alla denuncia civile dei limiti e delle responsabilità di una scuola rigida e incapace di rapportarsi e di relazionarsi con i bambini e di dare risposte ai loro bisogni formativi (*Le bacchette di Lula, La scuola nemica*).

Sarà però l'esperienza condotta verso la fine degli anni 60 nel quartiere periferico romano di Pietralata, da lui raccontata nel libro "*Un anno a Pietralata*", a renderlo popolare in tutta Italia attraverso lo schermo televisivo con il film "*Diario di un maestro*", per la regia di Vittorio De Seta (1972). Il messaggio televisivo è dirompente: quando un maestro riesce a farsi spazio fra le tante difficoltà dell'ambiente e a non perdere di vista il suo obiettivo principale, che è quello di insegnare attraverso la costruzione di una relazione positiva con i bambini e con le loro famiglie, allora il compito della scuola non solo non fallisce ma permette esperienze esaltanti e di grande significato sociale.

Qual è la pedagogia che sta alla base delle proposte e delle pratiche didattiche del maestro Bernardini? Sono gli ideali sociali, le prassi metodologiche e le tecniche operative che, elaborati da Célestin Freinet in Francia, ed ulteriormente approfonditi in Italia dai maestri e dalle maestre del Movimento di Cooperazione Educativa, hanno ispirato, già negli anni cinquanta, nuovi modi di fare scuola. Si trattava di un'avanguardia pedagogica con la quale il maestro entrò in contatto al suo arrivo a Roma e nella quale egli consolidò il suo impegno nei confronti dei ceti sociali più svantaggiati, facendolo diventare il senso profondo della sua attività professionale che, unito al suo autentico amore per l'infanzia, lo ha accompagnato nella sua significativa esperienza di educatore.

Alla luce delle annotazioni su esposte, il MCE della Sardegna ritiene opportuno avanzare all'attenzione dell'Autorità accademica dell'Università di Cagliari la richiesta di conferire al maestro Albino Bernardini il diploma di laurea "honoris causa" in Scienze dell'Educazione, quale atto di riconoscimento della sua significativa opera di educatore e dell'esempio che egli rappresenta per le nuove generazioni di studenti che, dell'insegnamento, fanno la loro scelta professionale.

p. il *Movimento di Cooperazione Educativa della Sardegna*

dott.ssa Maria Marras e Rinaldo Rizzi

Cagliari, 5 aprile 2004

- **M.C.E. (Movimento di Cooperazione Educativa) della Sardegna -**
- www.mce-fimem.it/sardegna - mce.sardo@tiscali.it - rinrizz@tin.it -tel/fax 070.6848726

Biografia di Albino Bernardini

Albino Bernardini nasce il 18 ottobre del 1917 a Siniscola in provincia di Nuoro. Frequenta le elementari nel suo paese, e poi va a Chiavari (Genova), dove consegue la licenza di un corso professionale triennale. Quindi rientra in Sardegna e si iscrive all'Istituto Magistrale di Nuoro. Ma dopo qualche anno, per ragioni di famiglia, si ritira e si dedica all'allevamento delle api. Richiamato durante l'ultimo conflitto, partecipa alle campagne di Albania, Grecia e Jugoslavia. Da tale esperienza nascerà in seguito: "*Disavventure di un povero soldato*", un libro di denuncia contro la stupidità di tutte le guerre dedicato agli adolescenti.

A partire dal 1945 si dedica interamente alla scuola e nel 1960 lascia la sua terra e si trasferisce nei pressi della capitale dove ha inizio un nuovo capitolo della sua vita. Infatti entra a far parte del MCE (*Movimento di Cooperazione Educativa*) dove, tra gli altri, conosce il poeta-scrittore per bambini Gianni Rodari ed al quale rimarrà legato da sincera amicizia fino alla sua prematura scomparsa nel 1980.

Per Albino Bernardini il 1968 è un anno veramente fortunato. Infatti viene pubblicato "*Un anno a Pietralata*", il suo primo libro, dal quale verrà tratto il film "Diario di un Maestro". Da quel momento in poi non farà altro che sfornare un libro dietro l'altro, per la maggior parte favole e racconti per bambini. Ne ricordiamo alcuni: "*Bobby va a scuola*", "*La banda del bolide*", "*Tante storie sarde*", "*Le avventure di Grodde*", "Il palazzo delle ali" fino all'ultimissimo "*Un viaggio lungo trent'anni*".

Ha ricevuto più di 15.000 lettere dai bambini di tutta Italia, e oltre a centinaia di scuole in tutte le regioni della penisola, ha visitato anche scuole all'estero: Stati Uniti, ex Unione Sovietica, Svizzera, Polonia, ecc. Ha ricevuto decine di premi e riconoscimenti. Si ricorda che è il Presidente della giuria "Premio Nazionale di Letteratura Infantile Sardegna" che si tiene ogni due anni ad Olzai (Nuoro) ed assegna premi a racconti editi e inediti.

Discepolo del francese Freinet e dello svizzero Jean Piaget, è l'inventore della *trovata* didattico-educativa costituita dalle "*storie senza finale*"; ovvero racconti e favole che non vengono appositamente conclusi, per dare modo ai piccoli lettori di inventarsi un finale tutto loro.

Ha collaborato con vari quotidiani tra i quali l'Unità, il Paese Sera e l'Unione Sarda.